

LE POLEMICHE. Il centrodestra all'attacco del Comune con Gelmini, Rolfi e Fornasari

«Situazione fuori controllo»

Del Bono evita commenti: «Sbagliato gonfiare un episodio isolato»

Si direbbe che una rissa tira l'altra. Dopo le botte del sabato sera in piazza Vittoria, il centrodestra parla di «città allo sbando» e sferra una dura offensiva verbale. Chiama in causa persino le recenti ondate migratorie di rifugiati.

Il sindaco Emilio Del Bono dovrebbe replicare oggi per dire la sua. Ieri nessuna dichiarazione ufficiale ma solo il disappunto per «l'enfasi mediatica data a un episodio isolato» in una giornata che aveva visto «ben 80 mila per-

sone per le vie del centro». Intanto la polemica divampa. Secondo la deputata di Forza Italia Maria Stella Gelmini «la maxi-rissa è soltanto l'ultimo episodio di una serie ormai troppo lunga di violenze che si consumano in pubblico o in privato e hanno come protagonisti bande di immigrati che si contendono il controllo del territorio per traffici illegali».

GELMINI aggiunge che «episodi simili si ripetono ormai

con cadenza quotidiana e anche più volte al giorno, poiché tanta è la manovalanza criminale, per lo più clandestina, che è difficile tenere il conto. I cittadini sono spaventati e vedono che lo Stato ha perso il controllo di larghe fette del territorio. Dove lo ha conservato - aggiunge l'ex ministro -, annaspa perché le recenti ondate migratorie hanno sottolineato in modo impietoso la scarsità di mezzi e di forze dell'ordine».

L'accusa di Fabio Rolfi, già



Maria Stella Gelmini (Fi)

assessore alla Sicurezza di Brescia e ora vicecapogruppo della Lega al Pirellone, è che «la politica della sicurezza cittadina fa acqua da tutte le parti» per via di «zero investimenti, presenza di vigili sul territorio pressoché nulla e tante chiacchiere al vento da parte di un sindaco inadeguato, che parla solo di accoglienza e di solidarietà per gli immigrati». Infine la coordinatrice cittadina di Forza Italia Mariachiara Fornasari parla di «città allo sbando, nelle mani di amministratori non in grado di garantire la sicurezza dei cittadini bresciani e che, in nome del buonismo travestito da integrazione, sottovalutano la questione insicurezza, causata spesso da stranieri». • MLVA.



il retroscena »

Berlusconi ai suoi: «Il primo obiettivo sarà la sicurezza»

Fabrizio de Feo

Roma L'impetuoso flusso di immigrazione irregolare, il senso di insicurezza percepito in maniera evidente dagli italiani, l'incapacità del governo di prendere iniziative forti e alzare la voce a livello europeo e internazionale. Silvio Berlusconi continua a ripeterlo: bisogna ascoltare i cittadini e definire priorità che sono del Dna del centrodestra e sulle quali il Pd e la sinistra italiana non sono in grado di incidere. «La sicurezza sarà il nostro primo obiettivo quando torneremo al governo», annuncia il presidente di Forza Italia che continua a lavorare alla piattaforma programmatica per il rilancio del partito. «Non si tratta di piantare bandierine, ma di fornire risposte a domande che stanno assumendo contorni drammatici».

È evidente che su questo fronte il confronto con la Lega sarà serrato. Una cooperazione in tal senso è già iniziata con l'adesione di Giovanni Toti alla linea dura contro la distribuzione dei profughi e degli immigrati irregolari nelle Regioni del Nord. Così come non è passato inosservato l'affondo contro il governo di una dirigente di primo piano come Mariastella Gelmini. «Polizia e carabinieri fanno quel che possono, e sarebbe indispensabile reimpiegare l'esercito, come con successo fece il governo Berlusconi. Di fronte a quanto accade, stupisce e allarma il silenzio del governo. Non è credibile un premier che si occupa della sicurezza soltanto per accusare le opposizioni di soffiare sul fuoco. Servono risorse, mezzi e uomini per presidiare le nostre città e far fronte all'emergenza. Il governo si attivi e dia risposte concrete».

I contatti telefonici tra Berlusconi e Matteo Salvini sono frequenti. Non è ancora chiaro se l'annunciato vertice post-ballotaggi potrà prendere corpo già questa settimana, visto che la Lega sarà impegnata sabato con il suo congresso e domenica con la manifestazione di Pontida. Giovedì, comunque, il leader del Carroccio sarà a Milano e la possibilità di un primo faccia a faccia esiste. Inoltre la Lega questa settimana potrebbe accogliere alcune *new entry* - sia alla Camera sia al Senato, pare provenienti dal Gruppo Misto - che potrebbero rimpinguare le sue file parlamentari. Berlusconi, intanto, continua a lavorare al suo «tour delle province italiane», un progetto che potrebbe iniziare prima del previsto, forse con un paio di date già prima dell'estate.

GIORNI «BOLLENTI»
 DDL IN AULA E TENSIONE TRA I BANCHI

STUDIO MATTO E DISPERATISSIMO
 Per i «grandi» la prima tappa dell'esame di Stato (con italiano), è in calendario per mercoledì. Venerdì la prova scritta nazionale per i «piccoli»

Inizia una settimana di esami per un milione di studenti

In 500mila per la Maturità e altrettanti 14enni faranno il test Invalsi



MATURITÀ Grande prova per i ragazzi

● **ROMA.** Settimana d'esami, quella che inizia oggi, per circa 1 milione di studenti.

Quasi 500 mila ragazzi che hanno concluso le Superiori dovranno affrontare la Maturità e un numero quasi analogo di quattordicenni dovrà fare i conti con la prova nazionale Invalsi dell'esame di Terza Media.

Per i «grandi» la prima prova scritta dell'esame di Stato, quella di italiano, è in calendario per mercoledì, 17 giugno. Il giorno dopo, giovedì 18, si svolgerà la seconda prova scritta e lunedì 22 il terzo scritto, confezionato dalle singole commissioni. Confermate le modalità operative già note, compreso l'utilizzo del plico telematico per l'invio delle tracce e il divieto di utilizzo di cellulari

e apparecchiature elettroniche da parte dei candidati, pena l'esclusione dalle prove.

Ai nastri di partenza, quest'anno, 489.962 maturandi (472.000 interni e 17.962 esterni) che faranno da cavia nei primi esami di stato con tutte le novità introdotte nel 2010 dal governo Berlusconi, a partire dai nuovi licei musicali e coreutici. Per effetto della riforma **Gelmini** sarà la seconda prova scritta a riservare sorprese: le tracce saranno, infatti, più in linea con i diversi indirizzi toccando anche aspetti che potrebbero avere a che fare con la vita quotidiana e situazioni concrete. Questo aspetto è stato sottolineato dai testi delle simulazioni proposte dal Miur (per la prima volta nella storia degli esami di Maturità) nei

mesi scorsi. Queste simulazioni sono state nazionali per il liceo scientifico, mentre quelle degli altri indirizzi sono state pubblicate sul sito del Miur per aiutare gli studenti. Cambiamenti anche al liceo linguistico. La materia di seconda prova per la prima volta quest'anno è stata decisa dal Miur: Lingua straniera 1, quella principale per i singoli indirizzi del liceo linguistico; fino all'anno scorso erano i maturandi a scegliere in che lingua svolgere la loro seconda prova.

I 569.339 ragazzi che stanno affrontando in questi giorni gli esami di Terza media (secondo un calendario stabilito autonomamente dalle singole scuole), sostenendo prove scritte di Italiano, Matematica, Lingue straniere predisposte dalle pro-

prie commissioni d'esame, venerdì 19 entreranno in classe per la prova Invalsi, identica su tutto il territorio nazionale e relativa a Italiano e Matematica. Per rispondere ai quesiti gli alunni avranno a disposizione 75 minuti per ciascuna delle due materie. Dove possibile, i banchi saranno collocati in linea evitando che due alunni possano sedersi allo stesso banco. Le prove, in ogni caso, sono strutturate in cinque versioni differenti, con le domande uguali per tutti gli studenti ma inserite in ordine diverso. Subito dopo lo svolgimento della prova, le sotto-commissioni procederanno alla correzione servendosi di una griglia predisposta ad hoc dall'Invalsi: sarà resa pubblica dalle ore 12 dello stesso giorno.

GIORNI «BOLLENTI» Inizia una settimana di esami per un milione di studenti. Venerdì la prova scritta nazionale per i «piccoli»

#ENTUSIASMANTE BARI 12 - 20 settembre 2015

70 FIERA DEL LEVANTE

PRENOTA SUBITO

Salone del SHOPPING

Salone dell'Arredamento

Il giovane rimasto paralizzato al Darwin

Borsa di studio revocata Il ministero contatta Macrì

Aveva smesso di dare esami per dedicarsi allo sport per disabili

il caso

PATRIZIO ROMANO

Lo Stato con una mano dà e con l'altra toglie. È quanto è capitato ad Andrea Macrì, il giovane che il 22 novembre 2008 era seduto di fianco al compagno di classe Vito Scafidi quando crollò il controsoffitto nella loro aula nel liceo Darwin di Rivoli. Avevano entrambi 17 anni allora. Scafidi perse la vita e lui rimase ferito gravemente. Tanto da essere paraplegico. Allora, il ministro all'Istruzione Mariastella **Gelmini** aveva concesso al giovane Macrì una borsa di studio di 100 mila euro per proseguire gli studi universitari. Borsa che, elargita in parte, è stata poi bloccata.

Stupore e amarezza

«Finito il liceo, nel 2010, mi sono iscritto a Scienze della comunicazione - ricorda Andrea -. Ho cominciato a dare alcuni esami, poi avevo gare su gare di scherma e di hockey e così alla fine l'università l'ho accantonata». Ma i primi due anni arrivano i soldi della borsa di studio: in totale 40 mila euro. Poi, dal 2012 più nulla. Fatto che lo lascia amareggiato, ma Andrea va avanti. Ed oggi, a 24 anni, è reduce da un'esperienza entusiasmante. «Al PalaRuffini - racconta - ho vinto l'argento individuale per il fioretto e la spada e poi an-

Paraplegico da 7 anni
Andrea Macrì, 24 anni, di Rivoli
Rimasto per anni su una sedia a rotelle, ora cammina con una stampella e un tutore alla gamba



REPORTERS

che l'oro a squadre di entrambe nei campionati italiani». Una delle tante medaglie che ha collezionato in una ormai lunga carriera sportiva svolta sulla sedia a rotelle, tra scherma ed hockey su ghiaccio: nazionale alle Paralimpiadi di Londra, argento al mondiale di Catania sempre nel fioretto a squadre, bronzo nella coppa del mondo del 2014, senza contare le soddisfazioni avute con l'hockey.

Un tour de force agonistico che però ha rubato tempo ed energie allo studio. «Mi ha fatto male sapere che mi avevano tolto la borsa di studio, ma quello che mi ha lasciato l'amaro in bocca - ammette Macrì - è che nessuno mi ha detto nulla». Ora però vuole riprovarci. «Vorrei

ripartire - chiosa Andrea -. Però senza borsa, al di là della delusione, non ho incentivi». Il suo sogno? «Sto pensando di cambiare corso di laurea e semmai passare a Lingue - conclude -. Perché? Mi piacerebbe viaggiare».

La battaglia del padre

Ma il padre proprio non riesce a mandar giù la sospensione della borsa di studio. «È stata una vergogna - sbotta Vincenzo Macrì - una cosa triste. Prima ho cercato di capire cosa era successo, poi sono rimasto in silenzio, non volevo aprire una polemica». A farlo arrabbiare il fatto che la borsa tolta sembra quasi un colpo di spugna sull'impegno sportivo di suo figlio.

«È stata trattata come una pratica tra le tante - dichiara -. Invece, avrebbero dovuto riflettere, l'attività sportiva è stata importante per Andrea, gli ha garantito un'ottima ripresa fisica e psicologica». E per questo ha deciso di parlare. «Appena è uscita la notizia - ammette - dal ministero dell'Istruzione mi hanno telefonato». Il silenzio di anni si è interrotto. «Mi hanno chiesto di andare a Roma la prossima settimana - afferma - vogliono incontrarmi. Credo che vogliano far ripartire la borsa di studio. Per Andrea sarebbe importante, ed anche per me, che ho sempre sperato che continuasse negli studi. E non vorrei che li interrompesse solo per problemi economici».

Le tappe del calvario

La tragedia

■ Andrea Macri (qui con il compagno di banco Vito Scafidi, morto nel crollo) è rimasto paralizzato dopo l'incidente avvenuto al liceo Darwin nel novembre del 2008.



Il processo

■ Il procedimento giudiziario (in foto la testimonianza di Andrea Macri in Tribunale) si è concluso con 6 condanne definitive per dirigenti e funzionari della Provincia.



Lo sport

■ Dopo l'incidente Andrea si è dedicato con molta passione ad alcune discipline per disabili, scherma e sledge hockey, disputando anche le Paralimpiadi e i Mondiali.

